

*Regione Toscana*



## **Accordo di Programma**

***Innovazione e semplificazione nella PA  
Diffusione e riuso dei progetti per lo sviluppo della società  
dell'informazione in Toscana***

*Firenze 28-06-2006*

## **Accordo di Programma Innovazione e semplificazione nella PA – Diffusione e riuso dei progetti per lo sviluppo della società dell'informazione in Toscana**

L'anno 2006, il giorno 28 del mese di giugno presso la Regione Toscana, Via Cavour n.18, in Firenze, la Regione Toscana, le Province di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pistoia, Pisa, Prato, Siena, le Comunità Montane Alta Val di Cecina, Alta Versilia, Amiata Grossetano, Amiata Val d'Orcia, Appennino Pistoiese, Area Lucchese, Casentino, Cetona, Colline del Fiora, Colline Metallifere, Arcipelago toscano, Garfagnana, Lunigiana, Media Valle del Serchio, Montagna Fiorentina, Mugello, Pratomagno, Val di Bisenzio, Val di Merse, Val tiberina, i Circondari Empolese Val d'elsa e Crete Senesi e tutte le altre amministrazioni indicate nel verbale della conferenza convocata ai sensi dell'art.34 comma 3 del TUEL – D.Lgs. 18 agosto 2000 n.267 (verbale allegato a far parte integrante e sostanziale del presente Accordo), le quali intervengono nel presente Accordo di programma in persona dei rispettivi legali rappresentanti – giusti i poteri loro riconosciuti dalla legge e dai rispettivi ordinamenti e statuti

### **PREMESSO CHE**

il presente Accordo ha quale principale finalità la semplificazione del rapporto tra pubblica amministrazione, imprese e cittadinanza toscana, tramite lo sviluppo delle ICT e della capacità programmatica e progettuale degli enti toscani in materia di società dell'informazione;

esso mira ad attivare tutte le azioni necessarie a ridurre in modo significativo gli oneri e gli adempimenti che il sistema della pubblica amministrazione statale, regionale e locale pone, a carico delle imprese e degli altri soggetti pubblici e privati che operano sul territorio della Toscana.

Il presente Accordo, osservando lo spirito ed i disposti della L.R. 1/2004 e delle norme in materia di programmazione regionale (L.R. 49/1999 e successive modificazioni), intende sostenere la sfida della semplificazione consolidando la rete delle istituzioni locali ed il rapporto con il livello nazionale ed europeo. Esso sostiene altresì i processi locali di riforma amministrativa ed organizzativa degli enti, concertati nel quadro della *governance* regionale e, tramite lo sviluppo ed il riuso delle soluzioni tecnico-organizzative sviluppate in Toscana da parte delle amministrazioni aderenti alla Rete Telematica Regionale Toscana e si propone di concorrere alla finalità di fare della pubblica amministrazione un corpo unitario, percepito dai cittadini come un motore di sviluppo del territorio, capace di rispondere in tempi brevi e con procedure trasparenti alle richieste dell'utenza.

la realizzazione di un sistema di e-government efficiente e solidale ha come condizione necessaria la pari opportunità di accesso per tutti i cittadini alla società dell'informazione; tale condizione può verificarsi soltanto contrastando tutte le forme di digital divide;

lo sviluppo dell'Amministrazione Elettronica e della Società dell'Informazione e della Conoscenza in Toscana, così come previsto dalla LR 1/2004, deve fondarsi anche su azioni di sistema in grado di coinvolgere più compiutamente gli enti di minore dimensione demografica, che scontano uno svantaggio competitivo dovuto all'impossibilità di ottenere economie di scala nei processi innovativi e sufficienti infrastrutture tecnologiche;

un'azione di sostegno così concepita non può non proporsi di coinvolgere l'intero sistema delle autonomie locali, allo scopo di costituire una rete di istituzioni, di pratiche e di una infrastruttura tecnologica e di servizi unitaria in grado di favorire la coesione dei sistemi territoriali;

la Regione Toscana, con Delibera Del G.R. n 1258/2005, ha individuato gli orientamenti e linee di indirizzo in merito al “Riuso” e alla distribuzione del software in Toscana, ed ha fatto emergere la necessità, come misura di diffusione della conoscenza e di coordinamento, la costituzione di un Catalogo delle soluzioni riusabili sul territorio regionale;

con Decreto dirigenziale n.1151/2006 sono state individuate le [modalità tecniche per il riuso dei prodotti di e-government](#) in Toscana ed è stato costituito il Catalogo regionale delle soluzioni riusabili;

a tal fine le azioni dirette a favorire il riuso delle soluzioni di e-government, anche mediante l’istituzione del catalogo regionale del riuso, si basano su di un accordo fondato su un’ampia attività di consultazione, nonché su processi di aggregazione ed inclusione capaci di favorire l’adesione delle pubbliche amministrazioni toscane;

il Catalogo regionale delle soluzioni di e-government costituisce il riferimento e basamento informativo unitario per lo sviluppo della linea di attuazione sulla diffusione su tutto il territorio regionale delle soluzioni e dei servizi a cittadini e imprese;

l’obiettivo della istituzione del catalogo regionale Toscano integrato con soluzioni derivanti dal catalogo nazionale, e più in generale di questa linea di attività, è quello di consentire alle pubbliche amministrazioni impegnate nell’attuazione dell’e-government locale, di valutare l’opportunità di riusare soluzioni e servizi di e-government realizzati da altri enti, conformi alle modalità individuate nella Del. G.R. 1258/2005 e successivi atti dirigenziali;

questa attività, volta a diffondere i servizi di e-government sul territorio regionale, a ridurre i tempi e i costi di implementazione, a favorire l’interoperabilità e la cooperazione tra le amministrazioni, si realizza anche sostenendo la collaborazione tra gli enti locali a livello regionale;

il riuso delle soluzioni di e-government necessita di una riorganizzazione delle funzioni e dei servizi della pubblica amministrazione toscana ed innesca un processo di semplificazione dei rapporti con cittadini ed imprese, coerente con il Programma di Legislatura 2006-2010;

infine con l’Accordo di Programma in materia di società dell’informazione del 2 aprile 2004 e con l’Atto integrativo del 29 aprile 2005, è stato già proficuamente avviato il processo di riuso delle soluzioni di e-government in Toscana da parte delle comunità montane e degli enti collocati nelle aree marginali della Toscana;

#### CONSIDERATO CHE

il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 febbraio 2002 definisce le modalità per il finanziamento di progetti finalizzati all’attuazione del Piano di azione e-government;

il documento “L’e-government nelle Regioni e negli Enti locali: II fase di attuazione”, approvato dalla Conferenza Unificata Stato Regioni Autonomie Locali il 27 novembre 2003, si è proposto come obiettivo prioritario l’allargamento alla maggior parte delle amministrazioni locali dei processi di innovazione già avviati, sia per ciò che riguarda la realizzazione dei servizi per cittadini e imprese, sia per ciò che riguarda la realizzazione di servizi infrastrutturali;

in particolare nel documento sopraccitato è stata individuata una linea di azione per avviare attività di sostegno verso i piccoli comuni, al fine di garantire la loro piena partecipazione ai processi di innovazione e di sviluppo dell’ e-government, superando i limiti che le ridotte dimensioni organizzative impongono a questi enti;

i Centri di Servizi Territoriali sono uno strumento adeguato per la realizzazione di questi obiettivi poiché si configurano come strutture che avviano il processo di erogazione di servizi di e-government e, facendosi carico della gestione, mettono a disposizione dei Comuni le risorse tecnologiche e il know-how indispensabili mediante le sinergie possibili e attraverso forme di cooperazione;

il CNIPA, nell'ambito degli obiettivi sopraindicati, ha pubblicato sulla G.U. n. 213 del 13 settembre 2005 l'avviso per la procedura di selezione dei soggetti ammessi a presentare progetti finalizzati all'erogazione di servizi in forma associata per i piccoli comuni con scadenza dei termini al 1 dicembre 2005 ore 12 (come prorogati con comunicato pubblicato su GU n. 246 del 21-10-2005);

con la delibera della Giunta Regionale n.1110 del 21/11/2005 la stessa Giunta ha preso atto degli indirizzi espressi dal tavolo di concertazione Regione Toscana-enti locali in ordine alla strategia condivisa per dar vita ad un Centro Servizi Territoriale della Toscana (CSTT), struttura federata, costituita da una rete di Centri Servizio, promossi mediante accordi di programma tra gli enti, articolata sul territorio e sviluppata all'interno della Rete Telematica Regionale Toscana;

la Del. del C.R. n. 40/2006 prevede che i trasferimenti agli EE.LL. di risorse finanziarie per la realizzazione di progetti, possono essere attivati sulla base di Programmi Locali di sviluppo in materia di Società dell'Informazione e dell'Amministrazione Elettronica in grado di assicurare l'integrazione tra le tre linee di azione di e.Toscana, rivolte alla PA, alle associazioni di categoria e libere professioni, ai cittadini e famiglie; l'integrazione con altre azioni dirette all'innovazione ICT ed azioni di sostegno ai processi di innovazione; l'integrazione con gli altri contesti di programmazione locale;

è stato pubblicato sulla GU n.51 del 11 marzo 2006 da parte del CNIPA l'avviso diretto al cofinanziamento dei progetti di riuso per un budget complessivo pari a 60 Milioni di euro;

in risposta all'Avviso sopraccitato per la presentazione dei progetti di riuso, pubblicato in G.U.R.I. n. 59 del 11 marzo 2006, le Regioni e gli Enti Locali potranno presentare progetti per il trasferimento e riuso sul proprio territorio, delle soluzioni presenti sul catalogo CNIPA;

i progetti di riuso potranno essere quindi presentati al CNIPA e, una volta valutati, verranno eventualmente ammessi al cofinanziamento;

la Regione parteciperà in partenariato con gli enti locali e finalizzando proprie risorse al bando CNIPA, per quei prodotti aderenti agli standard regionali o che le amministrazioni cedenti si impegnino a renderli tali;

al fine di diffondere i servizi di e-government sul territorio regionale e ridurre i tempi e i costi di implementazione, occorre che in via prioritaria sia garantita a livello infrastrutturale l'interoperabilità e la cooperazione tra i sistemi informativi delle pubbliche amministrazioni della Toscana;

la Regione Toscana intende investire in particolare su specifiche aree di intervento ritenute prioritarie per lo sviluppo armonico della pubblica amministrazione locale, quali il protocollo informatico, l'anagrafe, lo sportello unico per le attività produttive, lo sportello informativo per il cittadino ed il sistema informativo territoriale;

l'accordo di programma ha tra le proprie finalità, oltre alla presentazione di progetti di riuso, in

risposta all'avviso pubblicato dal CNIPA (G.U.R.I. 59 del 11 marzo 2006), il trasferimento delle soluzioni di e-government dall'amministrazione che le ha sviluppate (amministrazione cedente) all'amministrazione, o aggregazione di amministrazioni, che intende riusarle (amministrazione riusante) nell'ambito del catalogo regionale del riuso;

per prodotto/soluzione si intende la soluzione tecnico-organizzativa rispondente ai criteri definiti dalla [Del G.R. n 1258/2005](#) e dal Decreto dirigenziale n.1151/2006;

per Centro di Competenza sul Riuso e per Centro di Competenza sul digitale terrestre, si intendono le strutture che hanno il compito di svolgere, nei confronti della comunità delle amministrazioni pubbliche regionali, le azioni di supporto e sensibilizzazione, definite dalla [Del. G.R. n 1258/2005](#);

per Centro di Competenza sulla compliance e.Toscana si intende la struttura deputata alla definizione degli standard regionali in tema di infrastrutture relative alla interoperabilità e alla cooperazione applicativa definiti della [Del. G.R. 1258/2005](#) e nel decreto dirigenziale 1151/2006;

per Centro di Competenza sulla connettività e banda larga, si intende la struttura che ha il compito di sostenere la Regione e gli enti locali nell'attività di programmazione di ulteriori azioni finalizzate al completamento della copertura territoriale, all'ottimizzazione delle infrastrutture pubbliche esistenti ed alla promozione della qualità dei servizi offerti dagli Operatori di Telecomunicazione (OPC) tramite le procedure di accreditamento e monitoraggio;

l'Ente coordinatore del progetto è l'Amministrazione che, nell'ambito di ciascun progetto di riuso, viene individuata all'interno dell'aggregazione per svolgere le funzioni organizzative, direttive e di guida individuate nel Progetto di riuso di cui al successivo Art. 3. Tale ruolo può anche essere ricoperto da una amministrazione diversa dal titolare del progetto di riuso;

i titolari di prodotti possono partecipare al bando in una prospettiva unitaria regionale, attraverso diverse aggregazioni per progetto, in modo da ottimizzare le sinergie a livello locale, anche alla luce delle utilizzazioni che verranno espresse in ambito di RTRT;

## RITENUTO

di dover utilizzare il riuso come uno dei metodi di diffusione delle soluzioni di e-government sul territorio toscano integrando questo con quanto definito in relazione al tema del Centro Servizi Territoriale della Toscana;

di dover procedere quindi alla realizzazione di un accordo che uniformi e diffonda su base regionale le diverse esperienze espresse su base territoriale e locale;

di ispirare la propria azione al rispetto dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza nel quadro delle attività promosse dalla Rete Telematica Regionale Toscana così come definite nella Legge Regionale Toscana 26/01/2004, n. 1 e nelle convenzioni che regolano le adesioni degli Enti alla Rete;

di dover utilizzare gli strumenti di governance di RTRT ed il Centro Servizi Territoriale della Toscana, per il raggiungimento delle finalità dell'Accordo e per l'attuazione delle politiche di riuso e semplificazione;

di dover incentivare la gestione associata dei servizi di e-government ed il sostegno delle realtà

marginali, con particolare riferimento ai comuni in situazione di disagio individuati ai sensi della L.R. 39/2004.

## VISTO

la delibera del Consiglio Regionale n.20 del 12/02/2003 con la quale è stato approvato il piano straordinario degli investimenti per il triennio 2003-2005 e con il quale è stato avviato il programma regionale di e-government denominato e.Toscana, e che tale piano è stato prorogato anche per il biennio 2006-2007 con la delibera del Consiglio Regionale n. 40 del 27 aprile 2006;

la legge 11 febbraio 2005 n. 15, “Modifiche ed integrazioni alla legge 7 agosto 1990, n. 241, concernenti norme generali sull’azione amministrativa”;

l’articolo 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267 concerne gli “Accordi di programma”;

la legge regionale 3 settembre 1996 n. 76 avente per oggetto: “Disciplina degli accordi di programma e delle conferenze dei servizi”;

la delibera della Giunta regionale n 380 del 29/05/2006 con la quale si approvano le finalità dell’accordo di programma, si dà mandato al Presidente della Giunta regionale di promuovere l’accordo stesso attraverso la convocazione della conferenza istruttoria, si individuano le strutture regionali che in rapporto all’oggetto dell’accordo e ai suoi effetti devono essere coinvolte nella fase istruttoria e la struttura organizzativa responsabile del procedimento;

la lettera del Presidente della Regione con la quale è stata convocata la conferenza istruttoria fra i legali rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate che si sono riunite presso la sede della Regione Toscana il giorno 22 del mese di giugno 2006, come risulta dal verbale allegato, parte integrante del presente atto;

La lettera del Vicepresidente della Regione Toscana, Presidente della Conferenza istruttoria, con la quale la Conferenza stessa è stata rinviata al giorno 28 del mese di giugno 2006;

Tutto ciò premesso e considerato, i sottoscritti, in rappresentanza delle amministrazioni sopra indicate, stipulano il seguente

## **ACCORDO DI PROGRAMMA**

### *Art.1 – Oggetto dell’accordo di programma*

Le premesse fanno parte integrante del presente accordo di programma e costituiscono i presupposti su cui si fonda il consenso delle parti;

1. Con il presente Accordo di Programma i soggetti sottoscrittori dichiarano il proprio impegno ad utilizzare capacità e competenze presenti negli enti locali regionali, finalizzandoli agli obiettivi generali esposti in premessa, a supporto dei progetti per lo sviluppo delle politiche regionali in tema di società dell’informazione con particolare riferimento alla tematica dell’e-government.

- A tale scopo verranno individuate le modalità di collaborazione, finanziamento e di intervento, così da consentire agli enti interessati l'esercizio di tale ruolo.
2. La Regione Toscana riconosce nell'accordo di programma lo strumento attraverso cui realizzare le politiche per lo sviluppo della società dell'informazione, così come definite nella LR 1/2004 ed in particolare diretto al conseguimento dei seguenti obiettivi:
    - a. favorire l'innovazione ed i processi di modernizzazione della PA (e-government);
    - b. combattere il *digital divide*;
    - c. promuovere l'integrazione dei territori svantaggiati, nel sistema regionale della società dell'informazione;
    - d. accrescere la competitività dei sistemi territoriali attraverso la diffusione delle migliori pratiche in tema di e-government;
    - e. contribuire a garantire, attraverso le soluzioni di e-government, i diritti di cittadinanza sociale, la qualità della vita, l'autonomia individuale, le pari opportunità, la non discriminazione, la coesione sociale, l'eliminazione e la riduzione delle condizioni di disagio e di esclusione nelle aree marginali toscane;
    - f. semplificare i rapporti con il sistema delle imprese, delle associazioni di categoria e degli ordini professionali, attraverso la diffusione dei servizi di e-government
    - g. mantenere e sviluppare iniziative e realizzazioni atte a garantire una infrastruttura unitaria a supporto delle esigenze di connessione, interoperabilità, cooperazione applicativa e sicurezza sia all'interno del territorio regionale che verso iniziative nazionali e interregionali.
  3. Gli enti firmatari, per il raggiungimento degli obiettivi sopraindicati, nei modi e con gli strumenti definiti nel presente accordo, si impegnano:
    - a. alla promozione e partecipazione, anche in forma aggregata, dei progetti di riuso delle soluzioni di e-government contenute nel catalogo regionale di riuso;
    - b. alla partecipazione congiunta e in forma aggregata in relazione ai singoli progetti di riuso di soluzioni di e-government all'avviso CNIPA pubblicato sulla GU n. 59 dell'11 marzo 2006, nei limiti e nelle forme indicati nel presente accordo e nelle schede allegate
    - c. alla razionalizzazione degli investimenti e dei cofinanziamenti in modo da ottimizzare e finalizzare le risorse;
    - d. alla promozione dello sviluppo e dell'utilizzo prioritario delle soluzioni "open source" ;
    - e. alla diffusione di strumenti per l'accesso autenticato e sicuro ai servizi, nell'ambito della infrastruttura regionale di identificazione e accesso;
    - f. all'adozione di tecnologie dirette a favorire l'accessibilità e l'usabilità dei servizi delle pubbliche amministrazioni.

#### *Art.2 – Soggetti firmatari*

1. Hanno diritto di aderire al presente Accordo di Programma i soggetti aderenti alla RTRT, di cui all'art. 8 comma 2 della L.R. 1/2004 o loro associazioni e consorzi.
2.
  - a. I livelli ottimali individuati dalla L.R. 40/2001 aderiscono all'accordo tramite sottoscrizione dello stesso da parte dell'ente capofila dell'associazione.
  - b. Nelle zone montane l'ente capofila è la Comunità Montana. I compiti di cui ai successivi punti b), c) e d), in particolare quelli inerenti la rendicontazione e il cofinanziamento dei progetti, sono svolti dalla Comunità Montana globalmente, per tutta

- l'area di competenza e per tutti gli enti locali per i quali viene svolta la funzione di ente capofila.
- c. I comuni montani o parzialmente montani, con popolazione superiore ai 30.000 abitanti, possono sottoscrivere l'Accordo direttamente, raccordando la propria attività con quella svolta dalla Comunità Montana di riferimento;
  - d. L'ente capofila del livello ottimale e le Comunità Montane assicurano lo svolgimento delle seguenti funzioni organizzative, per consentire la gestione coordinata ed univoca degli interventi previsti dal presente Accordo:
    - programmazione e progettazione locale delle azioni di riuso;
    - assistenza all'implementazione di applicazioni, reti, standards (direttamente o attraverso il coordinamento dell'outsourcing) previsti dal progetto di riuso;
    - centralizzazione delle funzioni tecnico amministrative connesse agli acquisti di settore e previste localmente;
    - collaborazione alla valutazione dei risultati ed al monitoraggio e rendicontazione dei progetti, previsti dal Coordinatore;
  - e. L'ente capofila è il percettore dei finanziamenti e dei beni materiali ed immateriali destinati al livello ottimale. Esso provvede all'amministrazione e/o al trasferimento di tali risorse agli enti associati, per la realizzazione delle attività previste dal progetto di riuso;
  - f. Può altresì aderire al presente Accordo una aggregazione di livelli ottimali, Tale aggregazione risponde alle stesse regole previste al comma a), b) e c)
3. La realizzazione del presente accordo sarà assunta con il coinvolgimento e la partecipazione anche di altri soggetti pubblici e privati, ognuno nei propri ambiti di competenza, dando luogo ad un processo di valorizzazione, qualificazione e corresponsabilizzazione delle associazioni degli enti locali che operano sul territorio (compreso ANCI, UNCEM e URPT) e, laddove possibile, estendendo il partenariato alla c.d. pubblica amministrazione allargata (Prefetture, ASL, Società della Salute, Università, ecc.) in una logica di governance cooperativa.
  4. I soggetti firmatari, pur avendo ogni progetto un proprio ente coordinatore, riconoscono alla Rete Telematica Regionale Toscana il ruolo di promotore e di rappresentanza unitaria, a livello di governance cooperativa e territoriale, del presente Accordo, per il perseguimento dei seguenti due obiettivi:
    - a. coordinamento delle attività di riuso nella gestione del catalogo delle soluzioni idonee al riuso;
    - b. assistenza e supporto agli enti locali e alle strutture in materia di riuso, ed in particolare a sostegno alla partecipazione all'avviso del CNIPA ed altri eventuali avvisi o bandi di carattere nazionale o comunitario attraverso l'utilizzo dei centri di competenza, del CSTT (così come identificato in premessa) o altre strutture che potrà attivare attraverso la Regione Toscana;
  5. La Regione Toscana è ente promotore dell'Accordo, in quanto soggetto garante della congruenza e coerenza del Programma regionale sullo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza e nell'ambito di questo dei programmi di riuso sul territorio regionale, nonché facilitatore di opportunità sul territorio regionale delle soluzioni di e-government per tutte le amministrazioni della Toscana.

### *Art.3 - Progetti di riuso*

1. I progetti di riuso avranno per oggetto il trasferimento ad altre amministrazioni di una o più soluzioni di e-government presenti sul catalogo regionale e avranno come finalità l'erogazione e la diffusione dei servizi di e-government ai cittadini e alle imprese.
2. Di tutte le attività previste nel progetto saranno beneficiarie sia le amministrazioni cedenti, sia quelle riusanti.
3. I soggetti firmatari si impegnano a definire, all'interno di ciascuna aggregazione di progetto un soggetto Coordinatore, il quale coordinando i lavori dovrà attivarsi e porre in essere tutti gli adempimenti necessari per la realizzazione dello stesso.
4. Il progetto di riuso dovrà essere definito sulla base della aggregazione e delle necessità degli enti per ciascun progetto. In tale aggregazione dovrà essere garantita una stretta collaborazione tra cedente del prodotto, delle conoscenze e delle esperienze ed i soggetti riusatori. Il Coordinatore del Progetto di riuso coinvolge gli enti nell'intera operazione di riuso fornendo agli stessi regole chiare e funzionali.
5. Per ogni progetto di riuso del software è prevista una scheda allegata al presente accordo, che contiene, tra l'altro:
  - a. la sottoscrizione degli enti interessati al riuso del progetto in modo da formare un'aggregazione specifica per ogni progetto e le amministrazioni riusanti;
  - b. la designazione dell'ente che svolgerà il ruolo di coordinatore del progetto di riuso;

### *Art.4 – Gli organismi di governo dell'accordo*

1. Per la realizzazione dei programmi di intervento sopra indicati sono creati i seguenti organismi e strumenti operativi:
  - a. Il funzionario responsabile dell'attuazione dell'accordo di cui all'art. 6 della LR.76/96;
  - b. Il Comitato di Programma, destinato alla governance degli obiettivi dell'accordo;
  - c. Il Collegio di Vigilanza di cui all'art. 8 della LR. 76/96.
2. Per ogni singolo progetto di riuso, gli enti definiranno le proprie forme di consultazione, affidando a organi tecnici, compiti specifici secondo criteri di semplificazione e di efficacia. Tali aspetti organizzativi sono individuati nelle singole schede di Progetto.

### *Art.5- Tavolo Tecnico dell'Accordo*

1. Al fine di garantire il coordinamento, l'interoperabilità e la *compliance* alle specifiche di e.Toscana, delle soluzioni tecnologiche adottate dagli enti sottoscrittori, viene costituito il Tavolo Tecnico dell'Accordo;
2. Esso è presieduto dal funzionario responsabile dell'Accordo e vi partecipa un referente per ciascun Progetto di riuso. Tale referente è nominato da ciascun ente coordinatore di progetto.
3. Il Tavolo Tecnico dell'Accordo potrà altresì avvalersi dei Centri di Competenza regionali ed in particolare del Centro di Competenza sul riuso, del Centro di Competenza sul Digitale terrestre, del Centro di Competenza sulla banda larga e del Centro di Competenza sulla *compliance*.
4. Il Tavolo Tecnico dell'Accordo può essere supportato da personale messo a disposizione dagli enti sottoscrittori, anche in relazione a quanto previsto dall'Art. 1, comma 1.

#### *Art.6 – Funzionario responsabile dell’attuazione dell’accordo*

1. Il funzionario responsabile dell’attuazione dell’accordo è individuato dalla conferenza istruttoria ai sensi dell’articolo 12 comma 6 delle LR 76/96, ed è scelto tra un dirigente e/o funzionario regionale di comprovata esperienza.
2. A seguito della Conferenza istruttoria, è stato designato il Dr Eugenio Handjaras, quale funzionario responsabile dell’attuazione dell’accordo.
3. Il funzionario responsabile ha il compito di:
  - a. svolgere le funzioni di segretario del collegio di vigilanza e provvedere alla verbalizzazione delle sedute del collegio stesso;
  - b. rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, mantenendo gli opportuni contatti con gli uffici e le strutture tecniche dei soggetti pubblici partecipanti all’accordo e con il Comitato di Programma di cui fa parte, ponendo in essere ogni attività utile ai fini del coordinamento delle azioni;
  - c. promuovere, in via autonoma o su richiesta dei soggetti firmatari dell’accordo le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni da parte dei soggetti sottoscrittori e dei soggetti affidatari/coordinatori dei progetti, segnalando al collegio di vigilanza eventuali difficoltà e problemi inerenti l’attuazione dell’accordo;
  - d. individuare ritardi e inadempienze assegnando, se del caso, al soggetto inadempiente, un congruo termine per provvedere e, decorso inutilmente tale termine, segnalare tempestivamente l’inadempienza al Comitato di Programma;
  - e. esperire tempestivamente, relativamente a controversie che insorgano tra i soggetti sottoscrittori, un primo tentativo di conciliazione e nel caso di mancata composizione delle controversie suddette, avviare i relativi procedimenti di arbitrato di definizione dei conflitti tra gli enti secondo le modalità previste dall’accordo;
  - f. attivare e coordinare le azioni necessarie alla realizzazione dei programmi ed al raggiungimento degli obiettivi del presente Accordo di Programma, ponendo in essere ogni attività utile ai fini del coordinamento delle azioni e riferendo periodicamente al Collegio di vigilanza sullo stato di attuazione dell’accordo.
  - g. fornire ogni informazione richiesta sullo stato di attuazione dell’accordo alla competente struttura regionale preposta al monitoraggio degli accordi di programma
4. Per lo svolgimento dei compiti assegnati il funzionario responsabile dell’accordo utilizza risorse tecniche messe a disposizione dai soggetti firmatari e/o servizi forniti dai soggetti coordinatori dei progetti di riuso.
5. Il funzionario responsabile dell’accordo resta in carica per tre anni, rinnovabili una sola volta per altri tre, su indicazione del Comitato di Programma e può comunque essere sostituito su indicazione del Comitato di Programma, anche in base a criteri di rotazione.

#### *Art.7 – Comitato di Programma*

1. Per la realizzazione degli obiettivi dell’Accordo il Comitato di Programma, a cui è affidato il compito di organizzare le attività previste, coincide con l’organo di governance del CSTT (Centro Servizi Territoriale Toscano).
2. Il Comitato di Programma si riunisce almeno due volte l’anno, con cadenza semestrale ed è regolarmente costituito con l’intervento di almeno la metà dei componenti. Le decisioni sono prese a maggioranza semplice degli intervenuti.
3. Al Comitato di Programma possono partecipare, senza diritto di voto, i legali rappresentanti, o delegati, degli enti coordinatori di progetto in merito alle questioni poste all’ordine del giorno e riguardanti attività e interventi sul proprio progetto. Assiste alle riunioni del Comitato, in funzione di segretario, il Funzionario delegato all’attuazione dell’accordo.

4. Il Comitato di Programma:
  - a. definisce le strategie di sviluppo delle azioni previste dal presente Accordo;
  - b. propone agli organi di RTRT, in coerenza con le “Modalità per il riuso di applicazioni e prodotti di amministrazione digitale per la Pubblica Amministrazione Toscana e per la costituzione del catalogo generale del riuso”, un piano di intervento sui temi del riuso in Toscana;
  - c. assicura la coerenza delle attività di riuso con i programmi regionali, locali e con il Piano annuale della Rete ;
  - d. monitora i piani di attività annuali predisposti dal soggetto coordinatore di ogni progetto, le relative modalità attuative e gli indicatori gestionali e di risultato in base ai quali misurare l’efficienza delle attività e la loro efficacia;
  - e. verifica i risultati dei singoli programmi e ne informa i soggetti firmatari dell’accordo;
  - f. facilita le relazioni istituzionali tra gli enti;
  - g. approva eventuali variazioni nella programmazione degli interventi;
  - h. collabora con Regione Toscana e gli altri enti coinvolti alla predisposizione di progetti da candidare e presentare ad eventuali successivi bandi di finanziamento di altre pubbliche amministrazioni centrali e locali;
  - i. monitora i finanziamenti accordati agli enti dell’Accordo e valuta eventuali realizzazioni da parte di soggetti esterni all’Accordo stesso;
  - j. definisce ed sostiene le attività di comunicazione e di diffusione dei progetti di riuso su base regionale;
  - k. individua le aree di intervento e le priorità su cui opera il Tavolo tecnico di cui all’art. 5;
5. La partecipazione ai lavori del Comitato di Programma rientra nelle ordinarie attività dei dirigenti e dei dipendenti degli Enti aderenti e non dà diritto alla percezione di indennità o altri emolumenti economici. Gli oneri relativi al rimborso delle trasferte e alla partecipazioni alle attività derivanti o connesse alla partecipazione al presente accordo di programma restano a carico dei bilanci degli Enti aderenti.

#### *Art.8 – Collegio di vigilanza*

1. E’ istituito il collegio di vigilanza. I contraenti – ai sensi dell’art. 34, comma 7 del D. Lgs. 18/08/2000, n. 267 e dall’articolo 12 della L.R. 03/09/1996 in sede di conferenza istruttoria, il cui verbale è allegato parte integrante al presente atto – convengono di nominare i propri rappresentanti nel collegio di vigilanza, che risulta composto da:
  - a. Il Presidente della Giunta regionale o suo delegato, che lo presiede.
  - b. Ilaria Bugetti, in rappresenta del Comune di Cantagallo;
  - c. Giuliano Calveti, in rappresentanza del Comune di Monsummano Terme;
  - d. Francesco Scelza, in rappresentanza della Provincia di Livorno;
2. Il Collegio di Vigilanza, in particolare:
  - a. vigila sulla corretta e tempestiva attuazione dell’Accordo;
  - b. individua gli ostacoli di fatto e di diritto che si frappongono all’attuazione dell’Accordo, proponendo le soluzioni idonee alla loro rimozione;
  - c. provvede, ove necessario, alla convocazione dei soggetti sottoscrittori e di altri soggetti eventualmente interessati, per l’acquisizione di pareri in merito all’attuazione dell’accordo;
  - d. dirime in via bonaria le controversie che dovessero insorgere fra le parti in ordine all’interpretazione e all’attuazione del presente accordo;

- e. delibera in merito all'esercizio di poteri sostitutivi in caso di inadempimento delle obbligazioni assunte con l'accordo.
3. In caso di inerzia o ritardo nell'adempimento delle obbligazioni previste dal presente Accordo, il collegio di vigilanza diffida il soggetto pubblico titolare inadempiente a provvedere entro un termine non superiore a 30 (trenta) giorni.
  4. Decorso inutilmente il termine, il Presidente della Giunta Regionale nomina un commissario per il compimento degli atti o delle attività per le quali si è verificata l'inerzia o il ritardo. Al commissario si applicano le disposizioni della L.R. 45/1994 e successive modificazioni.

#### *Art.9 – Caratteristiche e modalità trasmissive dei contenuti digitali oggetto dei Progetti*

1. I contenuti digitali oggetto dei progetti devono essere rispondenti alle specifiche e ai criteri di elevata qualità e fruibilità necessari all'inserimento del software nel catalogo regionale del riuso e definiti con la Del. 1258/2005 e successivi atti dirigenziali.
2. I contenuti devono inoltre essere aderenti agli standard ed alle specifiche tecniche e qualitative individuate come "e.toscana compliance" individuati con atti dirigenziali della Regione Toscana.
3. Gli enti aderenti al presente accordo si impegnano alla trasmissione dei dati attraverso l'infrastruttura di comunicazione e servizi di RTRT

#### *Art.10 – Partecipazione a bandi di finanziamento*

1. il Coordinatore del Progetto di riuso presenterà secondo l'apposita modulistica elettronica predisposta dal CNIPA il progetto ai fini dell'avviso di cui alla GU 11 marzo 2006 n.59, dell'ottenimento del cofinanziamento e degli impegni da assumere nei confronti del CNIPA mediante sottoscrizione della convenzione predisposta a tal fine.
2. La Regione, ovvero l'ente Coordinatore del progetto, ove questo sia stato determinato da una aggregazione, si impegna a presentare al CNIPA la richiesta di cofinanziamento, secondo le modalità e termini dallo stesso CNIPA stabilito nell'avviso del presente accordo.
3. L'Accordo costituisce il quadro di riferimento regionale nel quale trovano avvio le specifiche aggregazioni per progetto che ne sono la base e che devono essere intese come parte integrante della definizione del progetto stesso ai fini della partecipazione al sopraccitato avviso del CNIPA e ad altri e successivi bandi.
4. Gli enti firmatari riconoscono il presente Accordo quale contesto organizzativo in cui definire e concordare la partecipazione congiunta ad altri ed eventuali bandi emessi a livello nazionale e/o europeo .

#### *Art.11 – Ruolo di Regione Toscana*

1. Gli enti firmatari dell'accordo riconoscono alla Regione il compito di mantenere il catalogo regionale del riuso ed accreditare le soluzioni in esso descritte.
2. La Regione, in quanto ente promotore dell'Accordo, si impegna a:
  - a. programmare la politica regionale dell'e-government, favorendo l'azione coordinata degli Enti aderenti al presente Accordo;
  - b. gestire l'infrastruttura di RTRT e sostenere la diffusione dei servizi di e-government offerti degli enti, ai sensi della LR. 1/2004;
  - c. individuare e mantenere in senso evolutivo gli standard di sicurezza della RTRT e le specifiche per la compliance delle applicazioni;

- d. favorire la stipula di convenzioni e accordi con altre amministrazioni territoriali, anche dello Stato, per la messa a disposizione del patrimonio informativo pubblico;
  - e. razionalizzare lo sviluppo e la diffusione dei servizi e delle soluzioni applicative dirette a cittadini e imprese nella pubblica amministrazione toscana.
  - f. avviare linee di finanziamento prioritarie allo sviluppo mirato dell'e-government;
  - g. favorire l'azione coordinata degli enti sul territorio regionale al fine di razionalizzare lo sviluppo e la diffusione di servizi e soluzioni applicative per l'innovazione della PA toscana.
  - h. svolgere una azione di benchmark dei risultati raggiunti, anche in rapporto con le altre regioni italiane ed europee.
3. La Regione Toscana intende avviare linee di finanziamento specifiche, attraverso avvisi o altre procedure pubbliche, dirette al finanziamento dei progetti del riuso, allocando le risorse economiche proprie o trasferite dal livello nazionale o europeo. Le risorse regionali verranno destinate ai costi di costituzione ed attivazione dei servizi. In caso di nuove progettualità, la Regione Toscana valuterà le proposte e provvederà al loro eventuale finanziamento, sulla base delle richieste presentate dagli enti coordinatori, sotto forma di progetto di fattibilità.
  4. La Regione Toscana indirizza la propria attività programmando le risorse rese disponibili dalla stessa, dallo Stato o da altri enti, destinandole prioritariamente a favore dei piccoli comuni, in specie quelli in situazione di disagio (L.R. 39/2004), e delle aree marginali della Toscana.
  5. La Regione Toscana intende investire in particolare su specifiche aree di intervento ritenute prioritarie per lo sviluppo armonico della pubblica amministrazione locale, quali il protocollo informatico, l'anagrafe, lo sportello unico per le attività produttive, lo sportello informativo per il cittadino ed il sistema informativo territoriale;
  6. La Regione Toscana, così come previsto dalla L.R. 1/2004, Art. 9 comma 1, ha compiti di promozione, cofinanziamento e gestione dell'infrastruttura tecnologica della Rete Telematica Regionale Toscana. Tale rete è l'infrastruttura unitaria ed unica quale componente federata nell'ambito del Sistema Pubblico di Connettività, sulla quale vengono anche veicolati i servizi di e-government realizzati dagli enti toscani.

#### *Art 12 – Impegni dei Soggetti coordinatori delle aggregazioni*

1. Il soggetto Coordinatore è definito in ciascuna aggregazione di enti nelle schede progetto allegata al presente Accordo e si impegna a svolgere un ruolo di coordinamento attivo nei confronti degli enti associati. Esso si impegna inoltre a:
  - a. rendere "e.Toscana compliant" i prodotti sviluppati dal Progetto di riuso, secondo i tempi ed i metodi per l'accreditamento, definiti al Tavolo Tecnico dell'Accordo;
  - b. diffondere e sviluppare i prodotti in coerenza con le previsioni della Del. G.R. n. 1258/2005 e successivi atti dirigenziali;
  - c. fornire tutta la documentazione di prodotto alla Regione Toscana ed agli enti riusatori;
  - d. svolgere attività di comunicazione, presentazione e formazione rivolta ai soggetti riusatori, in concorso con la Regione Toscana;
  - e. cooperare con il Centro di Competenza per il riuso per le attività previste dalla Delibera della Giunta Regionale n. 1258 del 27.12.2005 attinente al riuso;
  - f. non sottrarre in futuro i prodotti al ciclo del riuso, rendendo così disponibili sul catalogo i miglioramenti apportati;
  - g. mantenere aggiornata in ogni sua parte la scheda descrittiva presente sul Catalogo Regionale, anche in relazione alle ulteriori specifiche richieste dal Centro di competenza per il Riuso;

- h. cedere gratuitamente il prodotto in uso ad altri Enti, ai sensi dell'Art. 69 del c.d. Codice della Pubblica Amministrazione digitale, qualora questi lo ritenessero utile per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali;
  - i. attivarsi e porre in essere tutti gli adempimenti necessari per la partecipazione ai bandi e per la realizzazione del progetto, sottoscrivendo la convenzione per il cofinanziamento del progetto dallo stesso presentato e a coordinare i lavori della propria aggregazione di enti, rilevando le esigenze di questi e coordinando l'impiego dei fondi per la realizzazione delle attività.
  - j. trasferire agli enti le risorse finanziarie connesse all'installazione, attivazione e gestione dei servizi riusati, nella misura prevista dal Progetto di riuso, tenuto conto delle risorse finanziarie provenienti dalla Regione Toscana o da altre fonti di livello europeo e nazionale;
  - k. realizzare il progetto di riuso nel rispetto degli obiettivi, dei contenuti, dei tempi, dell'articolazione, delle modalità organizzative ed specificate in ciascun progetto di riuso e ad aderire al sistema di monitoraggio predisposto dagli enti finanziatori a livello nazionale o regionale.
  - l. Sollevare la Regione toscana da ogni ulteriore responsabilità derivate dal presente accordo nell'esecuzione ed attuazione del progetto.
2. Il Comitato di Programma, in caso di gravi o di reiterate violazioni da parte del soggetto Coordinatore potrà, previa formale contestazione e con assegnazione di un congruo termine per presentare le proprie deduzioni, revocare l'incarico affidato con il presente accordo ed affidarlo ad un nuovo soggetto, anche Regione Toscana.

*Art.13 – Impegni degli Enti aderenti all'accordo*

- 1. Gli Enti firmatari, anche nel quadro degli obblighi da ciascuno assunti nei confronti di RTRT, si impegnano a realizzare, a mutuo vantaggio ed entro il termine di durata del presente accordo di programma, compatibilmente con le risorse economiche messe a disposizione, una condivisione degli obiettivi di sviluppo delle soluzioni di riuso su base regionale e a sviluppare progetti locali in materia di Società dell'Informazione e della Conoscenza mediante aggregazioni di enti.
- 2. Gli enti riusatori si impegnano singolarmente e nell'ambito della propria aggregazione sia nei confronti dell'ente coordinatore, sia nei confronti di Regione Toscana a:
  - a. Utilizzare, nell'ambito dei progetti di riuso, le soluzioni di e-government cui hanno aderito;
  - b. condividere il patrimonio informativo pubblico da essi detenuto per motivi istituzionali, coordinando la propria attività all'interno dell'aggregazione di progetto;
  - c. diffondere il progetto stesso a livello territoriale e ad implementarlo;
  - d. rendere disponibili, per il riuso delle altre amministrazioni, le soluzioni già da esse utilizzate nonché quelle sviluppate;
  - e. proporre l'iscrizione a catalogo delle soluzioni di e-government di cui sono titolari;
  - f. osservare le eventuali raccomandazioni definite dal Tavolo tecnico dell'Accordo e dall'ente Coordinatore dell'aggregazione di progetto, adeguandosi alle indicazioni correttive che possono rendersi necessarie a seguito della rilevazione di eventuali difformità dalle specifiche concordate;
  - g. provvedere a tutte le comunicazioni e informazioni richieste;

- h. definire e condividere i costi necessari alla messa a disposizione delle soluzioni;
  - i. adottare nell'ambito delle proprie iniziative gli standard definiti e.Toscana compliance;
  - j. nominare i referenti tecnici per i tavoli di lavoro;
  - k. effettuare semestralmente la rendicontazione tecnica e finanziaria dei progetti in corso coinvestire risorse proprie, di natura economica e professionale, pari all'ammontare indicato nella successiva tabella, per il riuso dei servizi di proprio interesse;
  - l. comunicare tempestivamente all'ente coordinatore l'eventuale modifica del referente tecnico;
  - m. aderire al sistema di monitoraggio indicato dal Coordinatore del Progetto;
  - n. non sottrarre in futuro i prodotti al ciclo del riuso, rendendo così disponibili sul catalogo i miglioramenti apportati;
  - o. assicurare all'interno di ciascun ente la presenza di un sistema informativo e telematico conforme agli standard definiti dalla Regione Toscana (soggetto responsabile della infrastruttura della RTRT, L.R. 1/2004, art. 9, comma 1);
  - p. promuovere, per quanto possibile, la gestione associata dei servizi di e-government sviluppati nell'ambito del Progetto di riuso.
3. Gli enti firmatari si impegnano ad attuare e finanziare le azioni previste nei programmi sottoscritti nelle schede allegate, assumendosi i relativi obblighi rispetto agli oneri organizzativi, agli impegni finanziari, al rispetto dei tempi concordati e di portare a conoscenza del Comitato di Programma la autonoma promozione di iniziative nel settore dell'Amministrazione Elettronica e della Società dell'Informazione e della Conoscenza.
  4. L'inosservanza degli impegni di cui ai punti precedenti, oltre ad attivare quanto previsto agli articoli successivi, sarà oggetto di provvedimenti disincentivanti nell'ambito delle politiche di graduazione di cui all'art. 7, comma 5 della L.R. 1/2004.
  5. Gli enti sottoscrittori si conformano, nell'esecuzione del presente accordo, alle disposizioni del D.Lgs. n.196/2003 e successive modifiche ed evoluzioni in tema di tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali. Tutti i dati personali saranno utilizzati dai sottoscrittori per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo quanto previsto dal D.Lgs. n. 196/2003.

#### *Art.14 – Impegni dell'ente Cedente*

L'ente cedente del prodotto iscritto nel catalogo regionale, si impegna a:

1. cedere al soggetto Coordinatore ed agli enti riusatori, le soluzioni sviluppate, trasferendo le conoscenze e le competenze necessarie alla strutturazione ed alla gestione del progetto stesso;
2. rendere disponibili al Coordinatore ed agli enti riusatori i sorgenti delle applicazioni sviluppate e la documentazione a corredo delle soluzioni implementate, utili ai fini del loro riuso;
3. partecipare al Comitato di Programmazione, progettazione e *governance* del progetto, definito nell'ambito del Progetto di riuso;
4. svolgere il ruolo di soggetto responsabile per le fasi di trasferimento di know-how e di formazione degli enti riusatori, collaborando con il Soggetto Coordinatore;
5. partecipare alle attività di informazione, comunicazione e promozione del Progetto, analisi e rilevazione dei dati.

### *Art.15 – Aspetti finanziari*

1. I progetti di riuso sono finanziati mediante le risorse rese disponibili dal Coordinatore e dagli enti riusatori per l'attuazione dei programmi condivisi, nonché da risorse regionali e nazionali od europee.
2. Ciascun soggetto firmatario si impegna a garantire le risorse economiche e materiali necessarie, e quant'altro occorrente per lo svolgimento delle attività previste dal presente accordo, secondo gli obiettivi fissati nelle schede di progetto allegate.
3. Specifici programmi che coinvolgono il sistema privato possono utilizzare anche forme di partnership che implicano cofinanziamenti.
4. Le risorse regionali, mediante procedure selettive, andranno a valere sulla parte del cofinanziamento a carico dei soggetti partecipanti ai progetti di riuso, su base territoriale e regionale nei confronti degli enti di minori dimensioni e marginali. Resta fermo che la concessione del finanziamento è subordinata alla conclusione delle attività tecniche connesse ai progetti di e.Toscana cui gli enti hanno partecipato od al rispetto delle relative pianificazioni operative.
5. La Regione Toscana subordina altresì l'erogazione del finanziamento alla presentazione del progetto di riuso da parte dell'ente coordinatore ed alla coerenza di esso con gli obiettivi e gli impegni individuati e definiti nelle aree tematiche;
6. Gli enti partecipanti a ciascun progetto dovranno far fronte alla copertura dei costi residui non coperti dal finanziamento nazionale e da quelle risorse regionali messe a disposizione del programma di e.government regionale.
7. Le amministrazioni si impegnano a stanziare, nel momento in cui se ne ravviserà la necessità, nei rispettivi bilanci di previsione le somme necessarie a far fronte agli oneri scaturenti dalla sottoscrizione del presente accordo.
8. Ai fini del trasferimento di risorse agli enti sottoscrittori, la Regione Toscana terrà conto degli ulteriori finanziamenti già ricevuti dalle amministrazioni firmatarie del presente Accordo per le medesime attività di e-government oggetto del progetto di riuso.
9. Le amministrazioni partecipanti dovranno dichiarare a Regione Toscana tutti i finanziamenti ricevuti dalla stessa anche attraverso altre linee di finanziamento sui temi del riuso.
10. L'assegnazione agli enti firmatari del presente Accordo delle risorse avviene attraverso l'adesione di ciascun ente all'aggregazione per ogni soluzione di sviluppo di riuso contenute nelle schede allegate al presente accordo. Dei prodotti delle attività di completamento dovranno beneficiare sia le amministrazioni cedenti che quelle riusanti.
11. Qualora i finanziamenti richiesti dagli enti locali su ciascuna area progettuale superino il budget disponibile, la Regione Toscana assegnerà il contributo tenendo conto dello stato di disagio dei comuni (L.R. 39/2004) e sino all'esaurimento delle risorse disponibili.
12. Gli enti partecipanti ai progetti possono destinare risorse regionali e nazionali per finanziare l'attività dell'ente coordinatore, rivolta alla diffusione e personalizzazione dei prodotti presso le realtà locali. Il costo di tale attività è definito all'interno delle singole schede allegate e non può comunque superare il 20% del costo totale del progetto.
13. Gli enti che hanno partecipato a progetti finanziati dal livello regionale e nazionale ed intendono riusare nuove funzionalità del progetto stesso, possono accedere al 30% delle risorse regionali destinate alle amministrazioni, nelle diverse aree tematiche.
14. I finanziamenti della Regione Toscana verranno erogati, a seguito della valutazione da essa effettuata, secondo le seguenti modalità:
  - a. 20% alla presentazione del Programma locale sulla società dell'informazione
  - b. 30% alla comunicazione dell'attivazione dei servizi di livello 1 e 2 da parte degli enti beneficiari delle risorse.

- c. 50% alla comunicazione dell'attivazione dei servizi di livello 3 e 4 da parte degli enti beneficiari delle risorse.

*Art.16 – Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze*

1. L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.
2. L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva, anche riferite agli impegni finanziari, da parte dei soggetti partecipanti costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.
3. Nel caso di ritardi, inerzie o inadempimenti, il funzionario responsabile dell'Accordo invita il soggetto sottoscrittore, al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato e di questo informa il Comitato di Programma.
4. Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento è tenuto a far conoscere, entro il termine prefissato, al funzionario responsabile dell'Accordo ed al Coordinatore del Progetto le iniziative assunte ed i risultati conseguiti.
5. In caso di ulteriore inottemperanza, o di mancato adeguamento alle modalità operative prescritte, il funzionario responsabile dell'Accordo segnala il fatto al Collegio di Vigilanza.
6. Il Collegio di Vigilanza esercita i poteri sostitutivi nei casi di inerzia, ritardo o inadempimento in ordine agli adempimenti concordati. A tal fine, accertata l'inerzia, il ritardo o l'inadempimento, diffida il soggetto inadempiente ad adempiere entro un termine non superiore ai 30 giorni. Decorso inutilmente tale termine il Collegio richiede al presidente della Giunta Regionale di nominare un commissario ad acta per il compimento degli atti per i quali si è verificata l'inerzia. Al commissario ad acta si applicano le norme vigenti.
7. IL Collegio di Vigilanza provvede in via sostitutiva, con le stesse modalità di cui al comma precedente, qualora gli organi competenti del soggetto sottoscrittore l'accordo non assumano le determinazioni relative agli impegni finanziari, posti a carico della propria amministrazione.

*Art.17 – Durata dell'accordo*

1. L'Accordo ha la durata di cinque anni, fatta salva l'eventuale proroga per la conclusione delle attività di rendicontazione dei finanziamenti ricevuti.
2. L'Accordo può essere rinnovato, prima della scadenza, mediante consenso espresso dagli enti aderenti e può essere modificato o integrato, per concorde volontà delle parti, con la procedura prevista dalla LR. 76/1996.
3. Alla scadenza dell'Accordo, il Comitato di Programma, su segnalazione del funzionario responsabile dell'Accordo, è incaricato della risoluzione di eventuali incombenze derivanti dalla definizione dei rapporti pendenti e delle attività non ultimate.

*Art.18 – Diritti dei terzi e disciplina sul riuso del software*

1. Gli enti firmatari dichiarano la disponibilità dei prodotti come software libero secondo modalità di rilascio Open Source, fatti salvi eventuali diritti di terzi, e si impegnano a rendere disponibili ad altre amministrazioni pubbliche, sulla base di specifici accordi e a titolo gratuito, le informazioni, i dati, le metodologie, i modelli e le soluzioni realizzate nell'ambito di ciascuna soluzione di cui alle schede allegate, nonché le esperienze maturate.
2. Tutti i prodotti multimediali e cartacei prodotti nell'ambito del presente Accordo di programma e destinati alla diffusione dovranno uniformarsi agli standard definiti in sede RTRT con la collaborazione del Centro per il riuso ed in particolare dovranno favorire l'accesso dei

- soggetti diverso-dotati ai siti Web e alle applicazioni informatiche, secondo le linee guida W3C, essere integrati ad e.toscana compliance sotto l'aspetto tecnologico, architetturale ed infrastrutturale; prevedere la pubblicità, la documentazione e la conoscibilità dei formati di memorizzazione e di scambio delle informazioni.
3. Gli enti renderanno disponibile sul catalogo del riuso della Regione Toscana il codice sorgente dei software e i relativi manuali di utilizzo (manuale dell'amministratore, manuale dell'utente, ecc.), sottoponendolo ad eventuale licenza Open Source.
  4. I prodotti, le attività ed i servizi attivati e diffusi in Toscana dovranno indicare con chiarezza che rientrano nell'ambito del programma locale di sviluppo della Società dell'Informazione e della Conoscenza di cui alla Del. C.R. n.40/2006.
  5. Gli enti titolari della soluzione di e-government non assumono alcuna responsabilità nel caso in cui il soggetto richiedente la soluzione o terzi abbiano usato o usino, per l'esecuzione delle attività oggetto del presente accordo, dispositivi e/o soluzioni, anche tecniche, di cui altri abbiano la privativa.
  6. L'ente Coordinatore e gli enti richiedenti la soluzione di riuso esonerano fin da ora la Regione Toscana da ogni e qualsiasi responsabilità in ordine ad eventuali danni o pregiudizi per i terzi e si obbliga a tenere indenne la Regione Toscana da tutte le rivendicazioni, le responsabilità, le perdite e i danni pretesi da qualsiasi persona, fisica o giuridica, nonché di tutti i costi, le spese e le responsabilità (compresi gli onorari di avvocati) a seguito di qualsiasi rivendicazione per violazione di diritti d'autore o di proprietà intellettuale derivante, o che si pretendesse derivante, dalla esecuzione della presente convenzione.
  7. Ciascuna parte si obbliga a dare immediato avviso al funzionario responsabile dell'accordo di qualsiasi azione di rivendicazione o questioni di terzi di cui al precedente comma, di cui sia comunque venuta a conoscenza.

#### *Art.19 – Recesso di un ente e penali*

1. Le parti firmatarie, nonché i singoli enti aderenti ai progetti, hanno facoltà di recedere dal presente Accordo.
2. Il recesso si esercita mediante comunicazione scritta del legale rappresentante dell'ente firmatario al funzionario responsabile dell'esecuzione dell'Accordo, che provvede ad informare il Comitato di Programma.
3. Il recesso deve pervenire con un preavviso non inferiore ad 1 mese, al fine di consentire ai soggetti rimanenti di ridefinire i reciproci obblighi e impegni.
4. Non potranno essere messe a rimborso le spese eventualmente sostenute per l'avvio delle attività medesime da parte del soggetto rinunciante.
5. Il soggetto rinunciante al progetto di riuso restituisce i finanziamenti ricevuti e risponde altresì di ogni altro danno che possa verificarsi per il mancato espletamento dell'attività di cui alla presente convenzione agli altri enti sottoscrittori.
6. Nel caso in cui il recesso sia esercitato da un ente capofila di cui all'art. 2, il medesimo, contestualmente al recesso, dovrà indicare l'ente capofila che lo sostituisce e comunicare l'accettazione formale di quest'ultimo.
7. La rinuncia al Progetto di riuso non comporta il recesso dall'Accordo.

#### *Art.20 – Adesioni successive all'accordo*

1. Possono aderire al presente Accordo, successivamente alla stipula dello stesso, tutti gli altri soggetti ed enti istituzionali della PA toscana che intendono aderire ai progetti di riuso,

mediante presentazione di semplice richiesta da parte del legale rappresentante dell'Ente interessato al Presidente della Regione o suo delegato, quale presidente del collegio di vigilanza, e al funzionario responsabile dell'attuazione dell'accordo.

2. La richiesta di adesione, deliberata dal Comitato di Programma, diviene efficace decorsi dieci giorni dalla separata sottoscrizione del presente Accordo
3. Gli enti che aderiranno all'Accordo in tempi successivi dovranno esplicitamente sottoscrivere i contenuti previsti nelle schede di progetto allegate e gli eventuali altri documenti, in quanto applicabili, e contribuire al cofinanziamento delle quote necessarie alla partecipazione ai progetti di riuso delle soluzioni.

#### *Art.21 – Risoluzione delle controversie e clausola compromissoria*

1. I soggetti sottoscrittori del presente accordo si impegnano a risolvere amichevolmente tutte le controversie che dovessero comunque insorgere tra loro in dipendenza del presente accordo, attraverso l'attività di conciliazione esperita dal funzionario dell'accordo.
2. In caso di mancato accordo e per qualsiasi controversia derivante o connessa al presente accordo, la risoluzione della stessa, anche in corso di realizzazione del progetto, sarà devoluta ad un Collegio Arbitrale composto da tre membri, dei quali due saranno designati uno da ciascuno delle parti ed il terzo, con funzioni di Presidente, dal Presidente del Tribunale di Firenze.
3. Il Collegio Arbitrale, con sede in Firenze, deciderà con procedimento rituale secondo equità.

#### *Art.22 – Atti integrativi all'Accordo*

1. Il presente Accordo può essere modificato e/o integrato tramite atti aggiuntivi proposti dal Comitato di Programma e sottoposti alla attenzione degli enti sottoscrittori. Essi sono chiamati ad approvarne i contenuti, mediante consultazione in sede di Rete Telematica Regionale Toscana.
2. Fermo restando il rispetto delle finalità dell'Accordo in tema di semplificazione, sviluppo della società dell'informazione e sostegno delle realtà marginali, l'integrazione può incidere sui meccanismi di finanziamento, sugli impegni dei soggetti sottoscrittori, nonché sugli obiettivi specifici delle aree tematiche.
3. Nuove aree tematiche e/o ulteriori progettualità possono essere integrate nel presente Accordo, a cura del Comitato di Programma, ed essere oggetto di sottoscrizione da parte degli enti interessati, previa approvazione del Collegio di Vigilanza. Il Funzionario responsabile dell'Accordo, provvederà ad informare tutti gli enti interessati.

#### *Art.23 – Disposizioni finali*

1. Il presente Accordo è vincolante per i soggetti partecipanti fin dalla sua sottoscrizione.
2. Le disposizioni contenute nel presente Accordo integrano e innovano le disposizioni eventualmente contenute in accordi, patti e analoghe fattispecie negoziali, strettamente inerenti ai programmi e agli interventi oggetto dell'Accordo medesimo, stipulate anteriormente tra i soggetti sottoscrittori.
3. L'accordo di programma è approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale Toscana. L'accordo e l'atto formale di approvazione saranno pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e l'Accordo medesimo comincerà a produrre i suoi effetti dal giorno della pubblicazione.

4. Per tutto quanto non espressamente previsto dalla presente convenzione si rinvia alla normativa vigente in ambito comunitario, nazionale e regionale, nonché ai principi di diritto amministrativo-contabile.

Letto, approvato, sottoscritto.

*F.to in rappresentanza dell'Ente:*

REGIONE TOSCANA

Provincia di AREZZO

Provincia di FIRENZE

Provincia di GROSSETO

Provincia di MASSA-CARRARA

Provincia di LIVORNO

Provincia di LUCCA

Provincia di PISA

Provincia di PISTOIA

Provincia di PRATO

Provincia di SIENA

Comunità Montana AMIATA GROSSETANA

Comunità Montana AMIATA VAL D'ORCIA

Comunità Montana ALTA VERSILIA

Comunità Montana APPENNINO PISTOIESE

Comunità Montana ARCIPELAGO TOSCANO

Comunità Montana AREA LUCCHESE

Comunità Montana CASENTINO

Comunità Montana CETONA

Comunità Montana COLLINE DEL FIORA

Comunità Montana COLLINE METALLIFERE

Comunità Montana GARFAGNANA

Comunità Montana LUNIGIANA

Comunità Montana MEDIA VALLE SERCHIO

Comunità Montana MONTAGNA FIORENTINA

Comunità Montana MUGELLO

Comunità Montana PRATOMAGNO

Comunità Montana VAL DI BISENZIO  
Comunità Montana ALTA VAL DI CECINA  
Comunità Montana VAL DI MERSE  
Comunità Montana VALTIBERINA  
Circondario EMPOLESE VALDELSA  
Circondario VAL DI CORNIA  
Comune di AREZZO  
Comune di ASCIANO (Livello Ottimale CRETE SENESI)  
Comune di BIENTINA (Livello Ottimale VALDERA ASSOCIATA)  
Comune di BUONCONVENTO (Livello Ottimale CRETE SENESI)  
Comune di BUTI (Livello Ottimale VALDERA ASSOCIATA)  
Comune di CALCI  
Comune di CALCINAIA  
Comune di CALENZANO  
Comune di CAMPAGNATICO  
Comune di CAMPIGLIA MARITTIMA (Circondario VAL DI CORNIA)  
Comune di CAPALBIO  
Comune di CAPANNOLI (Consorzio ALTA VALDERA)  
Comune di CAPRAIA E LIMITE (Circondario EMPOLESE VALDELSA)  
Comune di CARMIGNANO  
Comune di CARRARA  
Comune di CASALE MARITTIMO  
Comune di CASCIANA TERME (Livello Ottimale VALDERA ASSOCIATA)  
Comune di CASTELFIORENTINO (Circondario EMPOLESE VALDELSA)  
Comune di CASTELFRANCO DI SOTTO  
Comune di CASTELLINA IN CHIANTI  
Comune di CASTELLINA MARITTIMA  
Comune di CASTELNUOVO BERARDENGA  
Comune di CASTIGLION FIORENTINO  
Comune di CAVRIGLIA  
Comune di CERRETO GUIDI (Circondario EMPOLESE VALDELSA)  
Comune di CERTALDO (Circondario EMPOLESE VALDELSA)

Comune di CHIANNI (Consorzio ALTA VALDERA)  
Comune di CIVITELLA IN VAL DI CHIANA  
Comune di CIVITELLA PAGANICO  
Comune di COLLE VAL D'ELSA  
Comune di COLLESALVETTI  
Comune di CORTONA  
Comune di CRESPINA (Livello Ottimale VALDERA ASSOCIATA)  
Comune di EMPOLI (Circondario EMPOLESE VALDELSA)  
Comune di FAUGLIA (Livello Ottimale VALDERA ASSOCIATA)  
Comune di FIRENZE  
Comune di FOLLONICA  
Comune di FORTE DEI MARMI  
Comune di FUCECCHIO (Circondario EMPOLESE VALDELSA)  
Comune di GAIOLE IN CHIANTI  
Comune di GAMBASSI TERME (Circondario EMPOLESE VALDELSA)  
Comune di GREVE IN CHIANTI  
Comune di GROSSETO  
Comune di GUARDISTALLO  
Comune di INCISA VAL D'ARNO  
Comune di LAJATICO (Consorzio ALTA VALDERA)  
Comune di LAMPORECCHIO  
Comune di LARCIANO  
Comune di LARI (Livello Ottimale VALDERA ASSOCIATA)  
Comune di LATERINA  
Comune di LIVORNO  
Comune di LORENZANA  
Comune di LUCIGNANO  
Comune di MAGLIANO IN TOSCANA  
Comune di MASSA  
Comune di MONSUMMANO TERME  
Comune di MONTAIONE (Circondario EMPOLESE VALDELSA)  
Comune di MONTE ARGENTARIO

Comune di MONTE SAN SAVINO  
Comune di MONTELUPO FIORENTINO (Circondario EMPOLESE VALDELSA)  
Comune di MONTERIGGIONI  
Comune di MONTERONI D'ARBIA (Livello Ottimale CRETE SENESI)  
Comune di MONTESPERTOLI (Circondario EMPOLESE VALDELSA)  
Comune di ORBETELLO  
Comune di ORCIANO PISANO  
Comune di PALAIA (Consorzio ALTA VALDERA)  
Comune di PECCIOLI (Consorzio ALTA VALDERA)  
Comune di PERGINE VALDARNO  
Comune di PIETRASANTA  
Comune di PIEVE A NIEVOLE  
Comune di PIOMBINO (Circondario VAL DI CORNIA)  
Comune di PISA  
Comune di PISTOIA  
Comune di POGGIBONSI  
Comune di POGGIO A CAIANO  
Comune di PONSACCO  
Comune di PONTE BUGGIANESE  
Comune di PONTEDERA  
Comune di PRATO  
Comune di QUARRATA  
Comune di RADDA IN CHIANTI  
Comune di RAPOLANO TERME (Livello Ottimale CRETE SENESI)  
Comune di RIGNANO SULL'ARNO  
Comune di RIPARBELLA  
Comune di SAN GIMIGNANO  
Comune di SAN GIOVANNI D'ASSO (Livello Ottimale CRETE SENESI)  
Comune di SAN GIOVANNI VALDARNO  
Comune di SAN GIULIANO TERME  
Comune di SAN MINIATO  
Comune di SAN VINCENZO (Circondario VAL DI CORNIA)

Comune di SANTA LUCE  
Comune di SANTA MARIA A MONTE  
Comune di SCANDICCI  
Comune di SCARLINO  
Comune di SESTO FIORENTINO  
Comune di SIENA  
Comune di SINALUNGA  
Comune di SUVERETO (Circondario VAL DI CORNIA)  
Comune di TERRICCIOLA (Consorzio ALTA VALDERA)  
Comune di TORRITA DI SIENA  
Comune di TREQUANDA  
Comune di UZZANO  
Comune di VECCHIANO  
Comune di VICOPISSANO  
Comune di VINCI (Circondario EMPOLESE VALDELSA)  
Comune di LUCCA  
Comune di CAPANNORI  
Azienda USL 1 di MASSA-CARRARA  
Azienda USL 2 di LUCCA  
Azienda USL 3 di PISTOIA  
Azienda USL 4 di PRATO  
Azienda USL 5 di PISA  
Azienda USL 7 di SIENA  
Azienda USL 8 AREZZO  
Azienda USL 9 di GROSSETO  
Azienda USL 10 di FIRENZE  
Azienda USL 11 di EMPOLI  
Azienda USL 12 di VIAREGGIO  
Società della Salute AMIATA GROSSETANA  
Società della Salute AREA PRATESE  
Società della Salute CASENTINO  
Società della Salute COLLINE METALLIFERE

Società della Salute FIORENTINA SUD-EST

Società della Salute MUGELLO

Società della Salute PISANA

Società della Salute VALDINIEVOLE

Consorzio ALTA VALDERA